



Mercoledì 19 maggio 1999

12

LE CRONACHE

l'Unità

◆ Secondo il ministro dell'Ambiente la strada è quella della riduzione delle emissioni inquinanti
Bert Bolin: «Rischi alluvioni per India e Olanda»

Un'estate torrida «Ormai l'Italia è un paese tropicale»

Allarme di Ronchi per le mutazioni climatiche. Al Nord temperature più alte, al Sud il deserto

GIUSEPPE VITTORI

ROMA La giacca primaverile di fresco di lana intonsa nel guardaroba, il tailleur di gabardin immettibile. L'avrete sicuramente capito da voi che sarà un'estate calda. E tutti gli studiosi concordano, sarà «torrida». Nel solco delle più calde che si sono registrate in questi ultimi 10 anni. A chi sperava nell'effetto «Nina», il fenomeno climatico che può portare un po' di refrigerio nel Mediterraneo, il ministro dell'ambiente Edo Ronchi, dalla Conferenza internazionale su «El nino e i suoi effetti» organizzata dall'istituto Italo-latinoamericano, ribadisce che l'Italia ormai è «un paese tropicale». «Negli ultimi 10 anni - ha detto Ronchi - ogni estate è stata più calda della precedente ed anche quella del 1999 si preannuncia nel solco delle più calde tenendo conto della serie storica». I fenomeni climatici estremi da cui un tempo la fascia temperata dell'emisfero era quasi al sicuro stanno invece interessando il Mediterraneo e l'Italia. «Si tratta - ha detto Ronchi - di un processo di tropicalizzazione che porterà estati sempre più calde e stagioni intermedie caratterizzate da piogge sempre più intense e concentrate con maggiori rischi quindi di frane ed alluvioni. Bisogna quindi attrezzarsi per prevenire e mitigare questi fenomeni». Per Ronchi la prevenzione, che darà i suoi effetti a medio periodo, avviene attraverso la riduzione dei gas ad effetto serra, mentre la mitigazione si può ottenere con alcune misure come il risparmio di acqua dove, specialmente al sud, ci sarà l'effetto deserto.

Che il mondo climatico stia cambiando non lo dice solo il termometro «in salita» in Italia, ma anche alcuni fenomeni come il «Nino», che da una frequenza, negli anni '70, ogni 4 anni, oggi avvengono un anno si è detto. «Un tempo il «Nino» era - ha detto il climatologo dell'Enea Vincenzo Ferrera - un regalo di Natale per le coste aride del Perù che venivano interessate da piogge providenziali. Oggi, diventato molto più violento, porta uragani ed inonda-

zioni». Si calcola che tra il 1967 ed il 1991 le vittime del clima impazzito siano state 140.000 l'anno per un totale di tre milioni e mezzo di morti.

«Ci dovremo adattare - dice Ferrera -, al clima che cambia. Per i prossimi decenni ci dovremo attendere nel Nord dell'Italia un aumento della temperatura di 1-2 gradi, nel sud invece è in agguato la desertificazione». Inoltre con il Mediterraneo che si innalzerà tra i 5 e i 20 centimetri tutte le coste basse dell'Adriatico, i delta dei fiumi, le coste della Toscana e del Lazio diventeranno molto più vulnerabili.

L'allarme per il clima del pianeta ieri è stato lanciato anche da un altro convegno, al quale partecipava Bert Bolin, uno dei massimi esperti mondiali di cambiamenti climatici, già presidente dell'Ipcc (Intergovernmental panel on climate change). Attualmente, ha spiegato Bolin nel corso di un incontro promosso dal Club di Roma e dalla Fondazione Aurelio Peccei, sale sempre di più la «feb-

bre» del pianeta. E se le emissioni di gas ad effetto serra non subiranno un rallentamento, i mutamenti climatici già osservati in questa fine secolo potrebbero diventare pericolosi, provocando ondate di caldo, siccità, alluvioni e innalzamento del livello del mare, che rischierà di sommergere intere regioni come l'India meridionale, il Bangladesh, l'Olanda. «La concentrazione di anidride carbonica - ha spiegato Bolin -, è di 365 parti per milione, rispetto alle 280 parti per milione della metà del secolo scorso, il che corrisponde ad un aumento del 30%». Ma l'anidride carbonica, ha aggiunto, «non è l'unico gas in aumento, sono infatti in crescita anche il metano (+50%), gli ossidi d'azoto (+10%) ed i clorofluorocarburi».

L'Ipcc ha presentato il suo primo rapporto nel '90, ha continuato lo studioso, «ma da allora sono state fatte molte discussioni e poche azioni concrete». È quindi necessaria, secondo Bolin, «un'inversione di tendenza, con il mutamento degli stili di vita».



Il tifo «Violet» che si è abbattuto sul Giappone qualche tempo fa

Kazuhiro/Ansa

È morta la «compagna P» partigiana dei Gap romani

ROMA Quando serviva trasportare bombe e armi nella carrozzina del proprio figlio, con il bambino sopra, lo faceva. Fa impressione, a sentirlo ricordare oggi. Ma la cosa che forse fa di Fanny Gasparini Montanari, morta l'altra sera ad 88 anni, una persona davvero particolare, è un'immagine meno eroica. Quella di chi ha la costanza di continuare, per decenni, a fare militanza politica tutti i giorni, con ogni gesto della propria vita quotidiana. Anche se si tratta di una puntata.

«Negli anni 70, faceva iniezioni a domicilio - racconta Renato Vicini, della sezione Italia, da lei fondata nel dopoguerra - Ogni giorno, quindici iniezioni. E ogni iniezione era un volantino, una chiacchiera, degli appunti presi sulle scale. Io ero giovane. La vedevo arrivare alle riunioni con quei foglietti di idee prese dalla gente. Su quelli basava la sua analisi politica. E erano sempre analisi perfette».

Sua figlia Ivonne non era in quella carrozzina, aveva già dieci anni, all'epoca della Resistenza. Dentro, c'era suo fratello Roberto. Fanny Gasparini era arrivata a Roma dall'Emilia, dopo un'infanzia e un'adolescenza dure: orfana di madre a tre anni, con il padre paralizzato e chiuso in istituto da quando ne aveva otto, era cresciuta con degli zii «scariolanti», cioè braccianti stagionali, andando con loro nei campi a fare la mondina fino a tredici, quattordici anni. Nel frattempo, era arrivato il fascismo e il fratello di Fanny, bastonato dagli squadristi del posto, era scappato in Belgio. Lei, crescendo, era andata a fare la donna di servizio. Così arrivò anche a Roma. Si sposò al paese, però, e con il marito tornò nella capitale dopo aver ottenuto un portierato tramite la signora da cui aveva lavorato: «Erano senza la tessera del Partito fascista, in teoria non potevano fare quel lavoro, ma la signora riuscì a sistemarli», spiega ora Ivonne.

Con la guerra, il marito fu richiamato e Fanny restò sola. Si iscrisse al Pci e entrò nei Gap. Divenne la «compagna P». Ivonne ricorda: «Il nostro portierato era un via vai continuo di gente, ci passarono tutti, Amendola, la Maciocchi, Ingrao. Ci facevano le riunioni. Ci si nascondevano. Una, due settimane. Una volta, tenemmo anche due capitani inglesi in fuga. Venivano le stoffette a portare e prendere gli ordini, mia madre andava a recuperare armi e bombe quando serviva. Poi, dopo, l'hanno nominata sottotenente». Poi, dopo, lei ha continuato, con i volantini e gli appunti.

Fanny Gasparini non voleva cerimonie ed ha chiesto di essere cremata. Oggi i militanti della sezione Italia la salutano sotto casa, a Villalba di Guidonia, in via Taormina 18, alle 10. Poi il feretro sarà portato a Prima Porta, a Roma.

A.B.

Il «Bambinello» che viene dal Pacifico

■ Il fenomeno denominato El Niño fu osservato originariamente dai pescatori della costa sudamericana, che misero in relazione l'innalzamento della temperatura del mare con la drastica riduzione della quantità del pescato. Il fatto che questo fenomeno si verificasse di massima in corrispondenza dell'inizio dell'anno, e quindi circa a Natale, lo indusse a denominarlo El Niño, che in spagnolo significa «il bambino». Inteso in questo caso come Gesù Bambino. Benché El Niño si verifichi in un'area del mondo molto distante da noi, ossia nell'oceano Pacifico centro-meridionale, secondo alcuni i suoi effetti si ripercuotono anche sull'andamento meteorologico della nostra area geografica. Gli anni in cui El Niño imperversa sono caratterizzati da una vera e propria mutazione climatica, evidenziata dallo spostamento di alcune migliaia di chilometri dell'area di surriscaldamento che, sul Pacifico, trasla da ovest ad est. Anche il sistema convettivo subisce una vistosa deriva, portando siccità in quelle zone dove normalmente dovrebbe piovere, come è accaduto quest'anno in Australia, Indonesia, America Centrale.

Al via le correzioni al decreto benzene

■ Il decreto benzene, che da fine mese dovrebbe «sconvolgere» il traffico nelle città con più di 150.000 abitanti, dovrà essere pubblicato di nuovo sulla Gazzetta Ufficiale in modo da «correggere» alcuni errori formali.

La prima sezione normativa del Consiglio di Stato, dopo un'istruttoria che ha preso il via nei mesi scorsi, ha infatti inviato il 9 maggio scorso il suo «parere» al ministro dell'ambiente. «Dopo le osservazioni - ha detto il ministro dell'ambiente Edo Ronchi - abbiamo corretto il provvedimento e proprio in questi giorni verrà ripubblicato sulla Gazzetta Ufficiale».

Le città che speravano in una proroga del termine, previsto per fine maggio, per fare i piani anti-benzene non possono quindi tirare alcun sospiro di sollievo. «Se è pubblicato in questi giorni - dice Ronchi - il provvedimento entrerà in vigore dopo un mese, cioè a inizio giugno e lo slittamento per i comuni sarà solo di qualche giorno». I comuni devono, dunque, affrettarsi a lavorare per elaborare adeguati piani anti traffico per limitare le emissioni di benzene.

L'INTERVISTA ■ ANTONIO NAVARRA

«Ma non è detto che sia l'effetto serra»

ROMA Antonio Navarra, climatologo del Cnr, organizzatore del convegno sul «Niño», prega di evitare banalizzazioni. Ascoltare discorsi del tipo che ormai le stagioni di mezzo non ci sono più, che il clima è cambiato e non è più quello di un tempo, è una cosa che gli fa cadere le braccia.

Quando si parla di mutamenti climatici possiamo fare riferimento a ciò che avvertiamo noi profani? Un caldo umido esplosivo in anticipo, la sensazione che la primavera non esista più... «Bisogna essere molto chiari. Anche Leopardi nello Zibaldone si lamenta che le stagioni non sono più le stesse, che sono cambiate. La gente ha sempre questa sensa-

zione. Questo a livello popolare». Bene, allora lasciamo perdere. E a livello scientifico? «L'unica cosa che sappiamo è che a livello globale gli ultimi dieci anni sono stati i più caldi che noi abbiamo mai visto. Questo cosa vuol dire? Significa che c'è qualcosa in atto provocato dall'intervento dell'uomo? O invece la Terra per affari suoi oscilla in questa maniera? Noi non possiamo esserne sicuri al cento per cento».

Quindi non si ha la certezza che questi mutamenti siano provocati dall'inquinamento? «No. C'è un ragionevole dubbio. Però non tanto per l'aumento degli ultimi dieci anni. Ciò che ci ritiene possa essere stato provocato dall'intervento dell'uomo è l'aumento della temperatura di mezzo grado che si è registrato dall'inizio del secolo. Negli ultimi dieci anni c'è stato invece un piccolo verso l'alto allucinate. Ma non possiamo dire che è colpa dell'effetto serra. È un periodo troppo breve per poterlo affermare. Quando c'è un avvenimento di Niño caldo, come quello dell'anno scorso, la temperatura nell'emisfero Nord aumenta di mezzo grado in un anno. Che è tutto quello che noi crediamo sia aumentato dall'inizio del secolo. Quindi è come misurare la statura a un bambino che sta saltando su un materasso».

Quindi è difficile dimostrare che gli eventi climatici estremi che si verificano siano la spia di mutamenti radicali del clima. «Quello che succede nell'atmosfera e nel mare è definito dalla distribuzione delle probabilità. E gli eventi estremi fanno parte della distribuzione delle probabilità. Quando si gioca al lotto e si vince non è una cosa fuori dei calcoli. C'è una probabilità e si vince. Se vinci due settimane di seguito non significa che l'universo abbia cambiato le sue leggi fondamentali. Fa parte delle probabilità».

Anche questi dieci anni di caldo crescente quindi potrebbero essere casuali? «Certo. Ma se l'aumento della temperatura dovesse proseguire per altri dieci anni, allora sarebbe

diverso. Se si ha una settimana di gran caldo in maggio, si è strano, però è anche normale che avvenga. Insomma, bisogna rendersi conto che gli eventi estremi sono normali».

Comunque anche attendendosi soltanto alla crescita della temperatura dall'inizio del secolo si può dire che l'effetto serra c'è e che va combattuto. Quali sono le armi più efficaci? «È molto semplice. In linea ottimale la gente dovrebbe smettere di andare in automobile. O almeno utilizzare auto meno inquinanti. E deve comprare elettrodomestici che non consumino troppo».

C.F.

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ed esso collegiate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambesca
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosconi
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

L'UNITÀ EDITRICE
MULTIMEDIALE S.P.A.*
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Pietro Guerra
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Priaro
CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Ricciò
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
■ 00187 Roma, via Due Macelli 23/13
tel. 06 6999611, fax 06 6783555 -
■ 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321
■ 10411 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032-2850883

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6)
n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)
Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3)
n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), n. 6 L. 1.000.000 (Euro 509,9)
Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 304,7), n. 6 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta al L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO DI VICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carte di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6999670-474 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	5.650.000 (Euro 2.918)	6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	4.300.000 (Euro 2.220,9)	5.100.000 (Euro 2.533,9)
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)		
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)		
Finanz. Legal/Concess. Aste/Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3); Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)		

Concessionaria per la pubblicità nazionale PR PUBBLICOMPASS S.p.A.
DIREZIONE GENERALE: Milano 20124 - Via Goussier Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Arete di Vendita

Milano: via Gioiè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 567-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/807344 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25592 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/581192 - Roma: via Babuini, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7303111 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30520

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Ticinese, 98 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex: 02/7001941
DIREZIONE GENERALE e Operativa: 20134 MILANO - Via Ticinese, 98 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex: 02/7001988

00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/852151
20134 MILANO - Via Ticinese, 98 Tomi - Tel. 02/748271
40121 BOLOGNA - Via Caroli, 8/1 - Tel. 051/4210180
50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile:
Se.Be. Roma - Via Carlo Presenzi 130
Satim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Stalate dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALL'UNITÀ AL VENERDI' dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021
oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,
LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020
oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALL'UNITÀ AL VENERDI' dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188
oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgente saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

